



Città di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6600 Locarno

tel. ++41 91 756 31 11
segreteria@locarno.ch

Egregio Signor
Luca Panizzolo

Collaboratore:

Rif:
127

Sigla:

Data: 11 febbraio 2026

Interrogazione 7 gennaio 2026 “Rispetto delle norme antincendio nei locali aperti al pubblico e controlli effettuati”

Egregi Signori,

con riferimento all'interrogazione in oggetto, il Municipio coglie ancora una volta l'occasione per esprimere il suo cordoglio per i tragici fatti avvenuti il primo gennaio a Crans-Montana che hanno avuto una forte eco mediatica a livello internazionale. Il Municipio ha seguito la vicenda e ha anche preso atto del fatto che in Vallese le disposizioni legali in materia di polizia del fuoco sono decisamente diverse da quelle applicate in Ticino, come si dirà meglio in seguito. Sappiamo anche che la Commissione cantonale per la protezione antincendio sta lavorando su eventuali adeguamenti legislativi che in parte sono già stati comunicati. In tal senso, rispondiamo come segue alle domande poste.

1. Quali sono le norme antincendio applicabili ai locali aperti al pubblico sul territorio comunale?

Nel Canton Ticino vige la Legge sulla protezione antincendio del 14 dicembre 2022 (LPA), entrata in vigore nel 2024, che demanda al Consiglio di Stato la precisazione delle prescrizioni antincendio applicabili (art. 2 cpv. 2 LPA). Il Regolamento sulla protezione antincendio del 6 dicembre 2023 (RPA) precisa in tal senso che dette prescrizioni sono quelle dichiarate vincolanti dal concordato intercantionale concernente l'eliminazione degli ostacoli tecnici al commercio del 23 ottobre 1998 (CIOTC), come pure, in ambiti specifici, le norme e le direttive emanate da associazioni professionali riconosciute dall'Associazione degli istituti cantonali di assicurazione antincendio, AICAA (art. 2 RPA).

2. Con quale frequenza devono essere effettuati i controlli e da quale autorità competente?

Le costruzioni esistenti devono essere controllate periodicamente dal profilo della protezione antincendio, ritenuto che il Consiglio di Stato indica le costruzioni assoggettate a controlli obbligatori, di cui fissa scadenze e modalità (art. 7 cpv. 1 e 2 LPA). I controlli obbligatori devono essere eseguiti, su incarico del *proprietario*, da tecnici riconosciuti, i quali sono tenuti a redigere un rapporto e a *segnalare al municipio gli eventuali difetti gravi che comportano un rischio di incendio non accettabile* (art. 7 cpv. 3 LPA).

La frequenza dei controlli periodici, di competenza del *proprietario* di costruzioni esistenti, è stabilita in funzione di natura, capienza e utilizzo di edifici e impianti (art. 6 RPA):

- ogni 10 anni per, in particolare, edifici amministrativi, locali di vendita con superficie da 100 a 600 mq e locali con concentrazione di persone ridotta (da 50 a 300 persone) quali sale multiuso, palestre, cinema e ristoranti



- ogni 5 anni per, in particolare, edifici destinati ad attività di alloggio, locali con superficie di vendita superiore a 600 mq, locali con grande concentrazione di persone (più di 300 persone) e edifici scolastici

- ogni 2 anni per costruzioni con locali o settori a rischio di esplosione

In caso di difetti dal profilo della sicurezza antincendio, il tecnico riconosciuto li segnala al *proprietario*, il quale è tenuto a porvi rimedio (art. 6 cpv. 5 RPA).

3. I controlli antincendio vengono effettivamente eseguiti ogni anno? In caso contrario, per quali motivi?

Vedi risposta n. 2.

4. Quanto controlli sono stati effettuati negli ultimi cinque anni, suddivisi per anno ed esercizio?

Vedi risposta n. 2.

5. Sono state riscontrate irregolarità e quali provvedimenti sono stati adottati?

Al Municipio non sono stati segnalati difetti ai sensi dell'art. 7 cpv. 3 LPA.

6. Esiste un registro aggiornato dei controlli e delle prescrizioni impartite?

Vedi risposta n. 5.

7. Il Municipio ritiene necessario introdurre un obbligo di formazione antincendio per gerenti e personale dei locali aperti al pubblico?

Nell'organizzazione della protezione antincendio (Titolo quarto della LPA), il *proprietario* di edifici o impianti è responsabile del rispetto delle prescrizioni antincendio (art. 11 LPA).

In tal senso, va rilevato che l'onere di formazione antincendio indicato nella domanda è già insito nella legge. In primo luogo, nell'ambito delle procedure autorizzative ai sensi della LE, il concetto di protezione antincendio di cui all'art. 3 LPA indica infatti tutte le misure di protezione antincendio a livello costruttivo, tecnico, *organizzativo* e difensivo che devono essere predisposte per le nuove costruzioni, i riattamenti e le trasformazioni: trattasi di un documento da produrre con la domanda di costruzione unitamente all'attestato di conformità alle prescrizioni antincendio, di cui il Municipio *prende atto* nel contesto delle decisioni di sua competenza. Inoltre, i controlli periodici di cui all'art. 6 RLE per le costruzioni esistenti, pure di competenza dei *proprietari*, devono assicurare che, fra gli altri, *il personale sia sensibilizzato e istruito nell'ambito antincendio*.

La sensibilizzazione sui contenuti della LPA è sicuramente un aspetto di rilevanza e in questo senso il Municipio ritiene che essa vada idealmente veicolata attraverso le associazioni di categoria (proprietari, esercenti, commercianti, ...), in collaborazione con i tecnici riconosciuti citati alla risposta 2. Sui media sono del resto emerse dichiarazioni in tal senso che vanno già a rispondere a questa esigenza.

8. Come verrebbe verificata e documentata tale formazione?

Vedi risposta n. 7.

9. Per quale motivo nelle residenze plurifamiliari di nuova costruzione non è più previsto l'obbligo di estintori ai piani?

Come indicato nella risposta n. 1, le prescrizioni antincendio sono emanate da associazioni professionali riconosciute dall'Associazione degli istituti cantonali di assicurazione antincendio (AICAA), alle quali si rinvia, ed esulano pertanto dalla competenza dell'ente locale.

10. Il Municipio intende valutare la reintroduzione di tale obbligo?

Vedi risposta n. 9.

11. Quali sono le prescrizioni vigenti secondo le direttive VKF per le cappe di aspirazione delle cucine nei bar e ristoranti?

Vedi risposta n. 9.

12. Il Municipio è a conoscenza di installazioni non conformi (scarichi in facciata o utilizzo esclusivo di filtri a carboni attivi)?

Gli interventi edilizi autorizzati dal Municipio si attengono alle disposizioni tecniche contenute nelle perizie antincendio allegate alle varie istanze. La valutazione degli edifici esistenti rientra fra le competenze dei proprietari, come descritto nella risposta n. 2. Come già spiegato quindi il Comune interviene per le incombenze del caso quando giunge una segnalazione da un tecnico riconosciuto su eventuali impianti non conformi.

13. Sono stati effettuati controlli specifici su tali impianti e con quali esiti?

Vedi risposta n. 12.

14. Quali misure concrete intende adottare il Municipio per garantire il pieno rispetto delle normative e condizioni di sicurezza uniformi per tutti gli esercizi?

Il Municipio segue attivamente la procedura di aggiornamento dei certificati di collaudo degli esercizi pubblici, in relazione a quanto previsto dalla Legge sugli esercizi alberghieri e della ristorazione del 15 marzo 2023 (LEAR).

L'art. 55 LEAR prevede infatti un termine di 3 anni dall'entrata in vigore della legge (avvenuta il 15 giugno 2023) per l'aggiornamento delle autorizzazioni alla gerenza rilasciate dall'Autorità cantonale sotto l'egida della precedente legge e uno dei requisiti per tale aggiornamento è costituito dal rilascio dell'attestazione municipale d'idoneità dei locali (art. 8 LEAR). Fra le condizioni di rilascio di tale attestazione municipale vi è la produzione da parte degli interessati di un certificato aggiornato di collaudo alle prescrizioni antincendio. Il lavoro è in corso e il Municipio, tramite i suoi servizi, procede sempre con tempestività alle sue incombenze.

Dopo tale termine (15 giugno 2026), le autorizzazioni alla gerenza che non dovessero essere state aggiornate al nuovo diritto decadranno, con le conseguenze che ciò dovesse comportare a livello di esercizio delle attività (art. 42 e seguenti LEAR), riservate quindi le competenze dell'Autorità cantonale in materia.

15. Il municipio può dichiarare che i controlli sono eseguiti secondo normative antincendio?

Vedi risposte n. 2 e 14.

16. Il Municipio può affermare che tutti i locali sono a norma?

Vedi risposte n. 2 e 14.



- 17. Nei grandi eventi sarebbe auspicabile effettuare controlli giornalieri, poiché anche una semplice decorazione, una modifica dell'arredamento o il posizionamento improprio di una bombola di gas in prossimità di una fonte di calore possono alterare le condizioni di sicurezza inizialmente autorizzate e generare situazioni di rischio.**

Per i grandi eventi come Winterland e il Film festival in Rotonda vengono richieste una serie di documentazioni sulle strutture e una perizia di un ingegnere esperto fuoco che certifica che tutto è in regola. Le ispezioni visive si concentrano prevalentemente negli ultimi giorni di montaggio per ovvie ragioni organizzative e di controllo effettive. Quanto esposto nella domanda viene scrupolosamente controllato per evitare proprio questi possibili incidenti. Prima dell'inizio della manifestazione viene fatto un ultimo controllo visivo e protocollato affinché si possa dare inizio alle manifestazioni in piena sicurezza. E' poi responsabilità dell'organizzatore verificare che nel corso della manifestazione non vengano effettuate modifiche rispetto a quanto indicato nella documentazione preventivamente richiesta. I nostri funzionari, nel limite del possibile, effettuano controlli visivi per fare in modo di evitare aggiunte o costruzioni che intralciano l'intervento dei mezzi di soccorso.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 10 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

Nicola Pini

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Luca Panizzolo e
Dacev Risto
Via della Posta 26
6600 Locarno

Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18

6600 Locarno

Locarno 07.01.2026

Interrogazione sul rispetto delle norme antincendio nei locali aperti al pubblico e sui controlli effettuati

Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signore e Signori Municipali,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della città di Locarno), **presento la seguente interrogazione.**

Egregi Signori Municipali,

negli ultimi giorni, anche a livello internazionale, il tema della sicurezza nei locali aperti al pubblico è tornato di attualità, in particolare per quanto concerne il rispetto delle **norme antincendio** e l'effettiva esecuzione dei controlli.

Durante una recente conferenza pubblica del municipio di Crans-Montana è stato ammesso che i **controlli antincendio non sono stati eseguiti annualmente**, come previsto dalle disposizioni vigenti. Tale affermazione solleva interrogativi anche sulla situazione nella nostra Città.

I locali aperti al pubblico ospitano quotidianamente un numero elevato di persone. Il rispetto delle norme antincendio non può quindi essere considerato un adempimento formale, bensì una **condizione essenziale di sicurezza.**

Il sottoscritto ha operato per diversi anni come **volontario nel Corpo pompieri di Locarno** come pure il collega ancora attivo.

L'esperienza maturata conferma che i **primi minuti di un incendio sono determinanti** per evitarne la propagazione delle fiamme e limitarne le conseguenze.

Si constata inoltre che la presenza di **estintori e coperte antifiama** non garantisce la sicurezza se il personale non dispone di una **formazione minima** sul loro corretto utilizzo. In tali casi i dispositivi risultano inefficaci se vengono utilizzati in modo errato.

Si rileva altresì che, nelle **residenze plurifamiliari di nuova costruzione**, non è più previsto l'obbligo di installazione di **estintori ai piani**, nonostante sia riconosciuto che un intervento immediato può evitare conseguenze ben più gravi.

Si constata infine che alcuni esercizi pubblici risultano dotati di **cappe di aspirazione delle cucine non conformi** alle prescrizioni antincendio vigenti. particolare, le condotte di evacuazione dei fumi e dei vapori di cottura (vapori grassi sono altamente infiammabili) **non vengono portate fino sopra il tetto**, come previsto dalle **direttive VKF**, ma scaricate in facciata o trattate unicamente mediante filtri a carboni attivi, soluzione non ammessa per cucine professionali e che comporta rischi sotto il profilo della sicurezza antincendio.

Una cucina professionale non può normalmente operare senza un sistema di aspirazione con espulsione dei gas, vapori e grassi all'esterno (tipicamente a tetto) se si tratta di attività con produzione significativa di fumi e vapori (ristoranti, catering, cucine commerciali).

Le normative antincendio e di ventilazione (norme tecniche adottate in Svizzera, standard riconosciuti e richieste delle autorità federali e cantonali) richiedono questo tipo di trattamento dell'aria per garantire sicurezza e conformità alle prescrizioni vigenti.

Soluzioni alternative di filtrazione interna possono essere ammesse **solo in casi strettamente limitati e valutati dalle autorità competenti**, ma non sostituiscono il requisito generale di espulsione sicura dei fumi.

In allegato una foto di una situazione di espulsione dei verso il marciapiede comunale a Locarno.

A quanto descritto si chiede al Municipio le seguenti domande:

1. Quali sono le norme antincendio applicabili ai locali aperti al pubblico sul territorio comunale?
2. Con quale frequenza devono essere effettuati i controlli e da quali autorità competenti?
3. I controlli antincendio vengono effettivamente eseguiti ogni anno? In caso contrario, per quali motivi?
4. Quanti controlli sono stati effettuati negli ultimi cinque anni, suddivisi per anno ed esercizio?
5. Sono state riscontrate irregolarità e quali provvedimenti sono stati adottati?
6. Esiste un registro aggiornato dei controlli e delle prescrizioni impartite?
7. Il Municipio ritiene necessario introdurre un obbligo di formazione antincendio per gerenti e personale dei locali aperti al pubblico?
8. Come verrebbe verificata e documentata tale formazione?
9. Per quale motivo nelle residenze plurifamiliari di nuova costruzione non è più previsto l'obbligo di estintori ai piani?
10. Il Municipio intende valutare la reintroduzione di tale obbligo?
11. Quali sono le prescrizioni vigenti secondo le direttive VKF per le cappe di aspirazione delle cucine nei bar e ristoranti?

12. Il Municipio è a conoscenza di installazioni non conformi (scarichi in facciata o utilizzo esclusivo di filtri a carboni attivi)?
13. Sono stati effettuati controlli specifici su tali impianti e con quali esiti?
14. Quali misure concrete intende adottare il Municipio per garantire il pieno rispetto delle normative e condizioni di sicurezza uniformi per tutti gli esercizi?
15. Il municipio può dichiarare che i controlli sono eseguiti secondo normative antincendio?
16. Il Municipio può affermare che tutti i locali sono a norma?
17. Nei grandi eventi sarebbe auspicabile effettuare controlli giornalieri, poiché anche una semplice decorazione, una modifica dell'arredamento o il posizionamento improprio di una bombola di gas in prossimità di una fonte di calore possono alterare le condizioni di sicurezza inizialmente autorizzate e generare situazioni di rischio

Ringraziando per l'attenzione, resto in attesa di una risposta esaustiva nei termini previsti da regolamento comunale.

Cordiali saluti,

Luca Panizzolo PLR

Dacev Risto PLR

Allegata foto:

